BISIGNANO

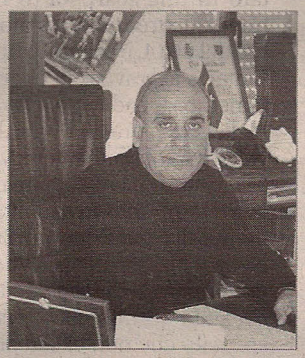
«Il Pd? Sa solo speculare sui guai giudiziari altrui»

Perri all'attacco: «I democrat che attaccano il nostro sindaco sono gli stessi che difendono Del Turco e i loro leader campani»

Sopra, a lato del titolo, il centro di *Bisignano A destra,* il sindaco sospeso dal Consiglio di Stato

Massimo Maneggio

La maggioranza continua la sfida a distanza contro il Pd. Gli amministratori incalzano i democrat, in una battaglia dialettica dai toni forti. Dal municipio, infatti, sembrano aver perso la pazienza dopo aver ascoltato «assurde richieste di dimissioni che vanno al di là di ogni proclama di garantismo, assumendo sempre più quello di giustizialismo. La segreteria Pd, pronta a difendere, con un documento anche a firma dell'attuale segretario Rosario Perri, l'ex presidente della Regione Abruzzo, Ottaviano Del Turco, nel momento in cui veniva condannato, non perde occasione per fare "giustizia" nei confronti del sindaco Umile Bisignano, all'indomani della decisione del Consiglio di Stato che ha rigettato l'ordinanza del Tar, confermandone la sospensione dall'incarico. È su questi concetti di alta democrazia che il Pd dovrebbe indignarsi e non su marginali affermazioni che, seppure veritiere, servono solo a spostare la visione del problema». Sul garantismo arriva il nocciolo del ragionamento, in quanto la maggioranza osserva come l'attuale presidente del consiglio, Matteo Renzi, lo abbia mantenuto per i sottosegretari indagati, mentre il Pd locale non sembra rispettarlo: «Purtroppo, a Bisignano i "giovani ed i grandi democratici" continuano a vivere di luce riflessa, succubi di vecchie logiche e vecchie mentalità che non gli risparmieranno l'ennesima sonora bocciatura da parte del popolo: ai bisignanesi non sono piaciuti e non piacciono i riciclati vecchi e nuovi. La cosa certa è che il sindaco di questa città è stato eletto e legittimato dai cittadini per ben tre volte consecutive. A seguito di una condanna, opinabile, è stato sospeso dall'incarico da una legge, la Severino, criticata da ogni parte politica e che oggi il Pd sta modellando a sua immagine per salvare i suoi uomini campani». Gli uomini della maggioranza gonfiano il petto: «Proprio per l'impegno e l'abnegazione di questo sindaco, Bisignano è una città modello con i conti in ordine ed una buona gestione politica del Comune, al contrario di molti altri comuni limitrofi, anche amministrati dal Pd, che non riescono a far muovere nemmeno gli scuolabus nonostante i genitori paghino il ticket. Il sindaco aspetta fiducioso il procedimento d'appello dove avrà modo di dimostrare tutta la sua innocenza ed essere reintegrato nelle funzioni. Intanto, proprio in virtù della legge, in attesa, la guida del Comune è affidata al vicesindaco, che gode della stima personale e politica del sindaco e dell'intero gruppo di maggioranza». In conclusione, l'amministrazione smentisce anche di volere accordi di qualsiasi genere con i democrat: almeno su un punto, le due parti sembrano concordare.



L'ULTIMO ORGOGLIO

«Abbiamo sanato le casse del Comune»

«Nessun accordo con l'opposizione Ci basta la stima del nostro capo»

APRIGLIANO

Il futuro? È nel ritorno alla terra Al via gli orti urbani dei 5 Stelle

L'eurodeputata Laura Ferrara

Ripartire dalla terra, intesa come risorsa per uno sviluppo sostenibile ad ampio spettro sociale. È il succo delll'iniziativa del meetup Aprigliano in Movimento, promotore del progetto "Agricoltura sociale" che verrà presentato sabato alle 17 nella sala consiliare del Comune di Aprigliano.

Sarà presente anche l'eurodeputata Laura Ferrara. Insieme agli altri relatori, Yvonne Piersante (responsabile del progetto "Semi Autonomi" per l'associazione Crocevia), Mariagrazia Vigliarolo (biologa nutrizionista) al sindaco di Aprigliano Pier Giorgio Le Pera ed agli attivisti del M5S Luca Bruno e Ivan Gabriele, si darà il via ad un dibattito pubblico sull'immenso valore di aggregazione sociale rispetto all'esperienza degli orti urbani.

Realtà già consolidata in altre città europee ed italiane, gli orti urbani che, presto saranno inauguratu anche ad Aprigliano, rappresentano un importante input tanto dal punto di vista economico, quanto ambientale e sociale.